Istituto Comprensivo Statale "ALDO MORO"
Via Thomas Eliot 80147 Napoli Tel/Fax 0815615904
e-mail naic8b200t@istruzione.itweb:www.icaldomoronapoli.gov.it
Posta Certificata : naic8b200t@pec.istruzione.it
Cod.Mecc. NAIC8B200T - Cod. Fiscale 95167830637

PIANO ANNUALE PERL'INCLUSIONE

Anno Scolastico 2018–'19

*Una **scuola** che "**include**" è una scuola che "**pensa**" e che "**progetta**"*
tenendo a mente proprio tutti.
*Una **scuola** inclusiva è una scuola che si deve muovere sul binario del miglioramento organizzativo affinché nessun alunno sia sentito come non appartenente, non pensato e quindi non accolto.*

PREMESSA

La finalità generale del sistema educativo consiste nel promuovere l'apprendimento, in coerenza con le attitudini, le scelte personali, e nell'assicurare a tutti pari opportunità di raggiungere elevati livelli culturali, entro i limiti delle proprie possibilità.

L'Istituto Comprensivo "Aldo Moro"si propone di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali, delineando i seguenti indicatori:

- **Definire** pratiche condivise all'interno dell'istituto comprensivo in tema di accoglienza e integrazione/inclusione;
- **Facilitare** l'ingresso degli alunni Bes nel sistema scolastico e sociale nel quale saranno inseriti;
- **Realizzare** l'inclusione, sviluppando le abilità sociali e comunicative dell'alunno;
- **Promuovere** iniziative di collaborazione tra scuola, reti di scuole, comune, enti territoriali, associazioni, Asl;
- **Favorire** un clima d'accoglienza nella scuola e rimuovere gli ostacoli alla piena integrazione;
- **Entrare** in relazione con le famiglie.

OBIETTIVI ED AZIONI POSITIVE PER UNA DIDATTICA REALMENTE INCLUSIVA

- **Mettere** la persona al centro dell'azione didattica, cioè accogliere ed accettare l'altro come persona, per conoscere l'alunno anche dal punto di vista socio-affettivo e il cognitivo.
- **Includere**, anziché escludere, anche gli studenti più problematici, cioè riconoscerne i bisogni e cercare strategie idonee a sollecitare l'attenzione e la partecipazione, per creare apprendimento significativo, per non creare dispersione scolastica.
- **Considerare** fondamentale la relazione educativa, base indispensabile dell'apprendimento, unitamente alle discipline e ai programmi da svolgere.
- **Promuovere** la dimensione comunitaria e sociale dell'apprendimento.
- **Praticare** anche in classe strategie più coinvolgenti rispetto a quelle tradizionali
- **Condividere** le linee metodologiche e i presupposti pedagogici con tutto il personale educativo.
- **Valorizzare** le potenzialità e risorse di ognuno, anche le competenze non formali.
- **Riconoscere** i diversi bisogni e le differenze individuali, curando la personalizzazione dell'insegnamento e adeguando *in itinere* la programmazione di ciascuna disciplina.

STRUTTURA DEL P.A.I

Il Piano annuale per l'Inclusività (P.A.I.), previsto dalla Direttiva del 27 dicembre 2012 e dalla C.M. n. 8/2013, intende fornire un elemento di riflessione nella predisposizione del PTOF, di cui il P.A.I. è parte integrante. Il P.A.I., infatti, non va inteso come un ulteriore adempimento burocratico, bensì come uno strumento che possa contribuire ad *accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi*, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola "per tutti e per ciascuno". Esso è prima di tutto un atto interno della scuola autonoma, finalizzato all'auto-conoscenza e alla pianificazione, da sviluppare in un processo responsabile e attivo di crescita e partecipazione**.**

Il P.A.I. non va dunque interpretato come un "*piano formativo per gli alunni con bisogni educativi speciali*", ma èad integrazione del P.T.O.F. non è quindi un "documento" ma è lo strumento per una progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo.

Il nostro Istituto Scolastico si propone, quindi, di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno. A tal fine la progettazione e l'organizzazione tenderanno a:

- **Creare** un ambiente accogliente e di supporto;
- **Sostenere** l'apprendimento attraverso una revisione del curricolo, sviluppando attenzione educativa in tutta la scuola;
- **Promuovere** l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento;
- **Centrare** l'intervento sulla classe in funzione dell'alunno;
- **Favorire** l'acquisizione di competenze collaborative;
- **Promuovere** culture politiche e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.

Obiettivo principale è la riduzione delle barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale attraverso l'utilizzo di facilitatori e l'analisi dei fattori contestuali, sia ambientali che personali.

COME LA SCUOLA SI PONE DI FRONTE ALLA TEMATICA INCLUSIONE

La scuola eroga interventi di qualità efficaci ed efficienti finalizzati a soddisfare i bisogni dell'utenza al fine di:

- Ridurre l'insuccesso scolastico.
- Contrastare la dispersione.
- Favorire una cultura di accoglienza.
- Favorire la crescita e lo sviluppo professionale del personale docente e non docente.
- Favorire la partecipazione delle famiglie al processo di apprendimento.
- Valorizzare tutti gli alunni con interventi rispettando i bisogni di ciascuno.

In tal senso la scuola diventa una risorsa per tutti i membri della comunità un feedback positivo teso alla formazione, alla crescita e al miglioramento continuo.

DESTINATARI

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni comprendenti:

- Disabilità
- Disturbi specifici evolutivi
- Svantaggio
- Eccellenze

MODALITA' D' INTERVENTO:

I percorsi di individualizzazione e di personalizzazione degli apprendimenti vengono promossi:

- Curando gli aspetti affettivo relazionali.
- Adottando pratiche didattiche integranti.
- Adeguando la metodologia didattica alle caratteristiche individuali degli studenti in vista del raggiungimento dei saperi irrinunciabili.
- Curando la fase di attivazione delle conoscenze già possedute.
- Attivando momenti di recupero individuale.
- Presentando agli alunni l'attività che si propone e dei risultati attesi.
- Rispettando i tempi e i ritmi di apprendimento degli alunni.
- Promuovendo l'apprendimento per scoperta.
- Utilizzando la mediazione tra pari.
- Valorizzando in classe le potenzialità dell'alunno.
- Creando situazioni formative in cui tutti possono dare il loro contributo(circle-time, brainstorming,cooperative learning, peer-tutoring ...).
- Condividendo i criteri valutativi con tutti i docenti, i genitori, gli allievi.
- Promuovendo strategie auto valutative e di valutazione tra pari.

ORGANIZZAZIONE DEL CONTESTO E DELLA DIDATTICA

La scuola rende il contesto inclusivo attraverso:

- Un clima positivo e motivante.
- Gruppi di apprendimento cooperativo.
- Il tutoring.
- Il tempo scandito in sequenze operative.
- La distribuzione di carichi cognitivi nell'arco della giornata scolastica.
- L'organizzazione degli arredi in modo da favorire le relazioni tra le persone e tra i pari.
- L'inserendo di elementi di flessibilità organizzativa (tempi, orari, pause, attività …).
- L'utilizzazione del territorio come contesto di apprendimento.
- Diversi livelli di strutturazione delle attività didattiche in relazione all'autonomia degli alunni.
- L'utilizzo della didattica laboratoriale.

OFFERTA FORMATIVA RIFERITA ALL'INCLUSIONE

- Procedure per l'accoglienza di tutti gli alunni iscritti.
- Procedure per il passaggio delle informazioni tra i docenti di ogni ordine e grado dell'I.C.
- Criteri per l'assegnazione degli alunni alla classe.
- Criteri per l'assegnazione dei docenti alle classi.
- Criteri per l'assegnazione dei docenti di sostegno alla classe.
- Continuità di insegnamento.
- Progettazione personalizzata e valutazione collegiale.
- Presenza di referenti all'inclusione.
- Incontri con ASL e terapiste.
- Progetti integrazione allargati alla classe.
- Progetto di continuità.

INTERVENTI PER LA FORMAZIONE

L'Istituto propone attività di aggiornamento e formazione docenti e migliorando la loro capacità di attivare le metodologie dell'apprendimento cooperativo, del fading e del tutoring. In particolare sarà favorita la partecipazione ad azioni di formazione concordate a livello territoriale che consentano di migliorare gli interventi:

1) A livello di gruppo- classe

- Utilizzo dei modelli di apprendimento cooperativo e di tutoring;
- Recupero e potenziamento di prerequisiti disciplinari soprattutto nelle classi prime durante il periodo dedicato all'accoglienza.

2) Specifico per l'alunno che usufruisce della legge 104/92 e della legge 170/10

Strumento privilegiato è il percorso individualizzato e personalizzato redatto in un piano (PEI o PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare, attraverso un'elaborazione collegiale, le scelte educativo-didattiche.

ESPERIENZE DI RETE

La Scuola nel tempo ha costruito Reti di supporto all'inclusione per la formazione e lo scambio di esperienze:

- Rete CTS/CTI

Nel territorio supportano l'inclusione anche i Centri Sportivi, le Associazioni no-profit, i Servizi sociali Territoriali, l'Unità Multidisciplinare(ASL, Equipe psicopedagogico).

STRUMENTI DI DOCUMENTAZIONE PRESENTI NELLA SCUOLA:

La scuola:

- Redige in collaborazione con la famiglia e il personale specializzato i documenti richiesti dalla normativa, opportunamente adattati in base alle esigenze e al percorso compiuto dalla scuola: PDF (profilo dinamico funzionale);PEI (piano educativo individualizzato),pergli alunni diversamente abili e PDP (piano didattico personalizzato) per gli alunni DSA con disturbi specifici di apprendimento.
- Prove di verifica, verbali GLI,GLIO, relazioni intermedie e finali.
- Documenta i percorsi didattici inclusivi compiuti in aula e in ambito laboratoriale.
- Valuta e riprogetta in base agli esiti.

COINVOLGIMENTO DELLA FAMIGLIA

Per un miglior raccordo con le famiglie,sono effettuati rilevamenti periodici degli apprendimenti, assemblee incontri e colloqui individuali per condividerei percorsi personalizzati e le azioni congiunte di prevenzione al disagio all'l'organizzazione di eventi scolastici,oltre a quelli per la consegna quadrimestrale della scheda di valutazione.

PREVENZIONE DEL DISAGIO SCOLASTICO

Nell'ambito dell'Educazione alla Salute, il nostro Istituto adotta le seguenti procedure finalizzate a prevenire fenomeni di disagio:

- Considerazione qualitativa e quantitativa delle problematiche emergenti nelle classi.
- Sensibilizzazione delle famiglie sulle problematiche.
- Attivazione di procedure di consulenza e/segnalazione ai servizi Asl.
- Realizzazione di interventi mirati con utilizzo della risorsa "sostegno alla classe".
- Attivazione di uno sportello psicopedagogico.

GRADO DI INCLUSIVITA' DELLA SCUOLA

La ***rilevazione**, il **monitoraggio** e la **valutazione** del grado di **inclusività** della scuola* sono finalizzate ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi.
A tal fine potranno essere adottati sia strumenti strutturati reperibili in rete [come l'Index per l'inclusione]o il progetto "Quadis" (http://www.quadis.it), sia concordati a livello territoriale. Ci si potrà inoltre avvalere dell'approccio fondato sul modello ICF dell'OMS e dei relativi concetti di *barriere* e *facilitatori*.
La scuola si impegna a perseguire, anche attraverso le reti scolastiche, accordi e intese con i servizi sociosanitari territoriali (ASL, Servizi sociali e scolastici comunali, enti del privato sociale e del volontariato, Servizi di supporto educativo per minori, ecc.) finalizzati all'integrazione dei servizi "alla persona" in ambito scolastico, con funzione preventiva e sussidiaria, in ottemperanza a quanto previsto dalla Legge 328/2000. Tali accordi dovranno prevedere l'esplicitazione di procedure condivise di accesso ai diversi servizi in relazione agli alunni con BES presenti nella scuola.

Dal Rapporto di Autovalutazione d'Istituto

Punti di Forza	Punti di Debolezza
I docenti del Comprensivo promuovono e realizzano attività curriculari, laboratoriali ed extra-curriculari per favorire l'inclusione di tutti gli alunni attraverso una didattica inclusiva. La metodologia partecipata e collaborativa promuove la motivazione, cura il coinvolgimento emotivo e cognitivo, si pone l'obiettivo di non lasciare indietro nessuno,dà il senso del lavoro scolastico, sviluppa la capacità di autovalutazione. Per gli alunni con disabilità certificata (Legge 104/92) e/o alunni con DSA (Legge 170/10) si attuano percorsi individualizzati e personalizzati (PEI e PDP) progettati, monitorati e aggiornati costantemente dagli insegnanti curricolari e di sostegno. Per gli alunni stranieri da poco residenti in Italia, la scuola ha attivato interventi finalizzati al recupero della lingua italiana al fine di favorirne il successo scolastico. Per gli studenti con particolari attitudini disciplinari vengono realizzate U.D.A. a classi aperte su tematiche specifiche, utilizzando il curriculo flessibile. Le attività realizzate dalla scuola per l'inclusione sono efficaci. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale attraverso la differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti e la	Non tutto il corpo docente partecipa con la stessa motivazione alla realizzazione di tali attività, in quanto non si sente ancora adeguatamente formato.

realizzazione di progetti extra-curriculari. Gli obiettivi educativi sono definiti e gli esiti costantemente monitorati e verificati.	

ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

Il processo di inclusione è complesso e tutto il sistema scolastico,nelle sue diverse articolazioni deve essere impegnato nella sua realizzazione positiva.

L'istituto cerca di migliorare il proprio livello di inclusione coordinando tutti i progetti per alunni in una strategia che accresca la capacità della scuola di rispondere ai bisogni delle diversità.

GLI (Gruppo di Lavoro Inclusione)

Composizione:

Dirigente scolastico, referente dei docenti di sostegno e curriculari, referente Asl, genitori degli studenti disabili, referente Enti locali, operatori specialistici e assistenti alla comunicazione. Si riunisce due volte all'anno e/o ogni volta venga ritenuto necessario.

Funzioni:

- Analizza la situazione complessiva dell'Istituto con riferimento alle strutture, alle risorse umane e materiali, agli alunni in situazioni di disabilità.
- Cura i rapporti con le Asl e con le associazioni delle persone disabili.
- Formula proposte di tipo organizzativo e progettuale per il miglioramento dell'integrazione degli alunni disabili nell'istituto.
- Propone le spese per l'acquisto di materiali ed attrezzature per le varie attività didattiche previste per ciascun P.E.I.

All'interno del **GLI** opera in funzione ristretta il **GLIO**

***Composizione*:**

- Referente all'Inclusione,
- Docenti di sostegno dell'alunno/a disabile o DSA,
- Coordinatore di Classe,
- Genitori dell'alunno ,

- Operatori Asl,
- Personale che opera con l'alunno disabile.

Nel caso in cui fosse necessario, si prevede la possibilità di riunire G.L.I. Operativi straordinari, concordando la presenza degli operatori sanitari(ASL)

Funzioni:

- Progettazione e verifica del PEI e del PDP;
- Stesura e verifica del PDF;
- Individuazione e programmazione delle modalità operative, delle strategie, degli interventi e degli strumenti necessari all'integrazione dell'alunno con disabilità e con disturbi specifici dell'apprendimento.

A tal fine il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione, oltre a riunirsi collegialmente, sarà suddiviso in Commissioni di lavoro per raggiungere la massima efficacia d'intervento, secondo la seguente articolazione:

Commissione Area BES.

- Scuola dell'Infanzia
- Scuola Primaria
- Scuola Secondaria di 1° Grado

SOGGETTI COINVOLTI NELLE PRASSIINCLUSIVED'ISTITUTO

Il processo di inclusione è complesso e tutto il sistema scolastico,nelle sue diverse articolazioni deve essere impegnato nella sua realizzazione positiva.
Infatti intervengono:

DIRIGENTE SCOLASTICO

- Coordina il GLI
- Individua criteri e procedure di utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti, privilegiando, rispetto a una logica quantitativa di distribuzione degli organici, una logica "qualitativa", sulla base di un progetto di inclusione condiviso con famiglie e servizi sociosanitari che recuperi l'aspetto "pedagogico" del percorso di apprendimento e l'ambito specifico di competenza della scuola.
- Partecipa ad accordi o intese con servizi sociosanitari territoriali (ASL, Servizi sociali e scolastici comunali, enti del privato sociale e del volontariato, Prefettura), finalizzati all'integrazione dei servizi "alla persona" in ambito scolastico, con funzione preventiva e sussidiaria.

COORDINATORI DI CLASSE

- Rilevano gli alunni con difficoltà educativa e didattica presenti nelle proprie classi segnalando la presenza di alunni stranieri al referente area alunni;
- Incaricato di Funzione Strumentale;

- Presiedono i Consigli di classe per l'elaborazione dei PDP e dei percorsi individualizzati e personalizzati a favore degli alunni con disabilità e delle altre tipologie;
- Partecipano agli incontri del GLI Operativi per la revisione e l'aggiornamento dei PEI.

CONSIGLI DI CLASSE

- Elaborano i PEI e PDP e i percorsi a favore degli alunni DVA e DSA ;
- Favoriscono l'accoglienza, l'inserimento e l'integrazione degli alunni.
- Realizzano l'impegno programmatico per l'inclusione da perseguire nel senso della trasversalità negli ambiti dell'insegnamento curriculare.

REFERENTI DISABILITA'

- Partecipano agli incontri dei GLI Operativi per la revisione e l'aggiornamento dei PEI e PDP.
- Curano i contatti con l'ASL, le famiglie, gli operatori delle cooperative, i servizi sociali.
- Promuovono la partecipazione degli alunni a tutte le iniziative all'interno e all'esterno della scuola.

REFERENTE BES (o docente incaricato di Funzione Strumentale)

- Rileva i BES presenti nella scuola
- Raccoglie e documenta gli interventi didattico- educativi posti in essere
- Fornisce consulenza ai colleghi sulle strategie / metodologie di gestione delle classi
- Partecipa agli incontri del Gruppo di lavoro per l'inclusione
- Promuove l'impegno programmatico per l'inclusione collaborando all'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie
- Cura i rapporti con il CTS - Centro Territoriale di supporto e CTI-Centro Territoriale Inclusione
- Raccoglie e coordina le proposte formulate dai singoli GLI Operativi, tradotte in PEI
- Attiva processi di condivisione valutativa in relazione all'Inclusione.
- Coordina le attività di Formazione ed Aggiornamento relative ai BES

COLLEGIO DEI DOCENTI

- Condivide le strategie progettuali relative all'inclusione scolastica nell'istituto e approva il P.A.I.
- A fine anno scolastico verifica i risultati del Piano annuale per l'inclusività.

FUNZIONE STRUMENTALE con Referenti all'Inclusione per ordine di scuola

- Aggiorna il PTOF indicando il concreto impegno programmatico per l'inclusione, basato su un'attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento (trasversalità dell'insegnamento curriculare, gestione delle classi, organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, relazioni tra docenti, alunni e famiglie).
- Nell'ambito dell'Autovalutazione d'Istituto considera i risultati ottenuti dalla valutazione del livello di Inclusività dell'Istituto.

SEGRETERIAAREA ALUNNI

Le competenze della Segreteria didattica sono di seguito esplicitate:

- All'atto dell'iscrizione o in corso d'anno riceve dalla famiglia la documentazione (certificazione o diagnosi) degli alunni e provvede a far sottoscrivere una autorizzazione al trattamento dei dati sensibili;
- Predispone l'elenco degli alunni e la relativa documentazione e ne dà comunicazione ai Referenti di Istituto e ai Consigli di Classe;
- Coadiuva il Coordinatore di Classe e i Referenti nell'attività di comunicazione con la famiglia e con gli enti esterni;
- Si rapporta con le referenti all'Inclusione per assicurare tutte le informazioni relative agli alunni.

DOCENTE di SOSTEGNO

Il docente di sostegno svolge una funzione di mediazione fra tutti le componenti coinvolte nel processo di integrazione dell'alunno la famiglia, gli insegnanti curricolari, le figure specialistiche delle strutture pubbliche. All'inizio dell'anno scolastico, in base alle esigenze emerse dopo un congruo periodo di osservazione, stabilisce in accordo con il Dirigente scolastico un orario didattico temporaneo. A tal fine, si individuano insieme al C.d.C., le discipline in cui intervenire. Il docente specializzato cura i rapporti con i genitori e con la Asl di riferimento; redige congiuntamente con i referenti del Servizio sanitario nazionale, con i genitori e il Consiglio di classe il PEI ed il PDP; partecipa ai G.L.I. e alle riunioni del gruppo di lavoro per l'inclusione.

ASSISTENTEALLA COMUNICAZIONE

L'assistente alla comunicazione opera per la promozione della persona,soprattutto nell'area dell'autonomia personale,dell'autosufficienza di base,della generalizzazione delle abilità apprese nei vari contesti di vita e nelle relazioni sociali. Collabora alla stesura e realizzazione degli obiettivi previsti dal Piano Inclusione Scolastica con il Consiglio di Classe.
L'assistente specializzato ha come obiettivo il raggiungimento dell'autonomia e comunicazione personale del minore D.V.A, facilita l'integrazione scolastica,il diritto allo studio,lo sviluppo delle potenzialità nell'apprendimento,nella comunicazione ,nella relazione a nella socializzazione.

RIFERIMENTI NORMATIVI

L'adozione del Protocollo di Accoglienza degli alunni consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative vigenti che si riferiscono a:

- **Art.3** della Costituzione Italiana.
- **Legge Quadro n.104/1992** per l'assistenza,l'integrazione sociale e i diritti delle persone con disabilità.
- **D P CM 185 /2006"** Regolamento recante modalità e criteri per l'individuazione dell'alunno disabile" finalizzata a coordinare gli interventi delle varie istituzioni pubbliche coinvolte nell'integrazione attraverso accordi di programma (REGIONALI,PROVINCIALI,TERRITORIALI).
- **MIUR 2009** Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità(del 4 agosto 2009).
- **DR 22/2009** "Regolamento per il coordinamento delle norme sulla valutazione degli alunni ".
- La Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità,ratificata dal Parlamento italiano con la **L.18/2009.**
- **Decreto Ministeriale 12 luglio 2011 n.5669 decreto attuativo della Legge 170/2010** Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici relativa agli alunni con Disturbo Specifico di Apprendimento(DSA) e successive disposizioni attuative (**DM 5669/2011).**
- **1983 Legge 184 del 4 Maggio:** "Diritto del minore a una famiglia.
- **2014 Dicembre: MIUR, Linee di indirizzo per il diritto allo studio degli alunni adottati**
- **Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012**"Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione Territoriale per l'inclusione scolastica "le successive operazioni **C.M. n. 8 del 6/3/2013** contenente indicazioni operative".
- **Legge 13 luglio 2015,n.107.**Riforma della scuola "La Buona scuola".
- **DLgs 66/del 13 aprile 2017**norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità,a norma dell'art.1, commi 180 e 181,lettera c) della legge 13 luglio 2015,n.107 .

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

predisposto dal GLI dell'I.C." Aldo Moro"Napoli

Percorsi:INCLUSIONE, INTERCULTURAE CONTINUITÀ

Il protocollo di accoglienza è un documento operativo che si propone come una guida informativa per docenti,personale scolastico e genitori.

Tale protocollo viene elaborato dai Referenti all'Inclusione, sottoposto all'attenzione del GLI, deliberato dal Collegio dei Docenti ed annesso al PTOF come parte integrante del PAI.

Il Protocollo è presente sul sito dell'Istituto e all'atto dell'iscrizione ne viene indicata la presenza a tutti i genitori di alunni.

Obiettivo del Protocollo è ripensare e condividere con il Collegio Docenti gli strumenti concettuali, didattici e normativi che ci permettano di farsi che la diversità di esperienze, conoscenze, visione del mondo, sistema di valori dei nostri alunni diventi una risorsa.

Scopo del lavoro, quindi, è orientare tutto il personale, prassi burocratiche e relazioni educativo-didattiche verso un sistema integrato che comprenda obiettivi comuni e percorsi condivisi nelle Macro Aree di **INCLUSIONE,INTERCULTURA e CONTINUITA'.**

Protocollo di accoglienza: Inclusione

Quali alunni? Riferimenti normativi?

- Alunni con disabilità previste dalla **legge 104/1992**; per questi alunni esiste documentazione medica.
- Alunni con disturbi evolutivi specifici, ossia disturbi dell'apprendimento, deficit del linguaggio o della coordinazione motoria (DSA - ADHD) previsti dalla **legge 170/2010**; anche per questi alunni esiste documentazione medica.
- Alunni con svantaggio socio-economico, linguistico o culturale previsto dalla **direttiva ministeriale del 27 Dicembre 2012** e dalla **circolare n. 8 del 6 Marzo 2013**; per questi alunni può esistere documentazione medica, dettagliata documentazione pedagogica e didattica, nonché segnalazione dei servizi sociali.

FASI	TEMPI	ATTIVITÀ	PERSONE COINVOLTE
Iscrizione	Quando viene richiesta.	L'Istituto organizza,generalmente in occasione degli open-day un'assemblea per uno scambio di informazioni con i genitori. Su richiesta la famiglia può visitare la scuola e vedere l'ambiente in cui verrà inserito il bambino (soprattutto in caso di disabilità grave in cui sono necessarie particolari attenzioni e adattamenti strutturali). I genitori procedono con l'iscrizione dell'alunno quando viene richiesta. Per i bambini certificati con 104/92,la famiglia dovrà, entro il termine ultimo per le iscrizioni all'anno successivo, far pervenire la certificazione attestante la diagnosi clinica direttamente alla segreteria dell'Istituto. In caso di mancata comunicazione dello stato di disabilità del minore, con particolare riferimento alla scuola dell'Infanzia,la scuola ammetterà il	Dirigente, primo collaboratore, secondo collaboratore, funzione strumentale integrazione e sostegno, insegnanti coinvolti e genitori.

		nuovo alunno alla frequenza scolastica non appena riceverà la garanzia in organico di sostegno a lui dedicato.	
Pre-accoglienza	Entro maggio	Entro maggio nell'ambito dei percorsi di continuità tra scuole, vengono organizzate una serie di attività ed incontri di continuità funzionali alla reciproca conoscenza tra l'alunno e l'ordine di scuola successiva (personale, struttura, attività, …) Tali attività saranno realizzate anche per iscrizioni in corso d'anno.	Funzione strumentale continuità, funzione strumentale integrazione e sostegno, docenti coinvolti dei due ordini di scuola (vedi protocollo di continuità).
Condivisione e passaggio di informazioni	Entro maggio e nel momento in cui arriva un nuovo iscritto.	Presentazione del caso dell'alunno disabile, in occasione dell'incontro dell'equipe, alla funzione strumentale integrazione e sostegno della scuola che accoglie il bambino. In occasione della formazione delle classi (protocollo continuità) vengono presentati in modo generale tutti gli alunni, compresi quelli con difficoltà.	Referenti all'inclusione e Sostegno, Funzione strumentale Continuità, insegnanti di classe e di sostegno coinvolti, genitori, equipe medica.
Accoglienza Iscritti nel corso d'anno	Nel corso dell'anno	L'allievo che si iscrive ad anno scolastico già avviato,segue un protocollo di accoglienza predisposto dal D.S. e redatto dal referente di plesso, dalle referenti all'inclusione,dalle coordinatrici di classe/interclasse/intersezione e dall'Equipe medica dell'Asl di appartenenza . Nel protocollo si farà riferimento ai tempi e alle strategie da attivare per il migliore inserimento dell'allievo della nuova classe. Tali attività sono finalizzate ad un positivo inserimento dell'alunno.	.
		Successivamente vengono contattati gli operatori sanitari e costruito un primo percorso didattico (individualizzato o personalizzato).	

Osservazione pedagogica	Nel nostro Istituto l'osservazione pedagogica viene effettuata dalla Funzione Strumentale Integrazione e Sostegno, che affianca i docenti del *team* o del C.d.C. Ha la finalità di raccogliere informazioni sugli aspetti cognitivi, emotivi, comportamentale e relazionali dello studente. L'osservazione pedagogica è funzionale alla stesura della documentazione richiesta e, nel corso dell'anno, al monitoraggio degli esiti dell'azione educativa e alla verifica dell'efficacia e adeguatezza del percorso progettato ed effettuato dallo studente.

Invio per valutazione clinica di alunni ritenuti, dal C.d.C. interclasse e intersezione in difficoltà di apprendimento o di relazioni tali da suggerire l'utilità di una valutazione clinica.	Nel caso vengano rilevate difficoltà, tali da rendere necessari una valutazione clinica è previsto che: – i docenti si confrontino con la Funzione Strumentale Integrazione e Sostegno sul tipo di difficoltà rilevate in relazione alle scelte didattiche ed alle strategie adottate, attraverso una dettagliata scheda di segnalazione; – previa condivisione con il Dirigente Scolastico, si contatta la famiglia a cui spetta la richiesta di contatto e di valutazione in carico e dell'eventuale successiva certificazione.

Documentazione alunni certificati ai sensi della l.104/'92

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
FASCICOLO PERSONALE DELLO STUDENTE	Il fascicolo personale accompagna lo studente dal suo ingresso alla scuola fino al termine del suo percorso scolastico. La consultazione risulta importante perché consente, ai soggetti coinvolti, di reperire le informazioni opportune specialmente nei momenti di passaggio di grado scolastico. Contiene: – la certificazione ai sensi della L. 104/92; – la Diagnosi Funzionale; – il Profilo Dinamico Funzionale (PDF); – il Piano Educativo Individualizzato (PEI); – la relazione finale.	Nel corso del percorso formativo.

CERTIFICAZIONE AI SENSI DELLA L.104 del 5 febbraio 1992	**NEUROPSICHIATRIA INFANTILE O PSICOLOGI DELL'ASL O DI ENTI ACCREDITATI**. La certificazione fa riferimento al codice ICD10 e al "Codice di raggruppamento delle categorie diagnostiche" elaborate a livello provinciale. Pertanto, nella certificazione devono esserci entrambi i codici. Se non comparissero i due codici la scuola deve provvedere a richiedere la presentazione della certificazione completa. Qualora lo studente fosse seguito da specialista o struttura non accreditati che provvedono alla certificazione, quest'ultima va sottoposta a verifica da parte dello specialista in servizio presso l'ASL di appartenenza.	La famiglia è chiamata a presentare la certificazione nel momento dell'iscrizione. Ciascun certificato riporta la durata della validità del certificato stesso.
DIAGNOSI FUNZIONALE	**NEUROPSICHIATRI o PSICOLOGI**: La stesura della DF compete allo specialista della struttura sanitaria pubblica o privata accreditata. Viene consegnata alla famiglia che ne presenta copia alla scuola.	All'atto della presa in carico. È aggiornata in base all'evoluzione dello studente e viene redatta al momento della presa in carico e ad ogni passaggio da un grado all'altro dell'istruzione.
PROFILO DINAMICO FUNZIONALE	**Il DOCENTE DI SOSTEGNO** assegnato alla classe di appartenenza dell'alunno, avvalendosi dell'apporto dei docenti curricolari, dello specialista o dello psicologo che ha in cura lo studente, e con la collaborazione della famiglia dello studente, provvede all'elaborazione della proposta di PDF e PEI da sottoporre, per la discussione e approvazione, al consiglio di classe, interclasse Tutti i docenti della classe attuano le misure degli interventi previsti nel PDF e PEI. **(art. 5 del Regolamento BES 2008, come previsto dall'art. 74, LP 7 agosto 2006, n. 5)**	Viene redatto nel primo anno di certificazione dello studente e deve essere consegnato entro l'anno scolastico. (Dato che è il documento su cui ci si basa per formulare il PEI è opportuno che la prima redazione avvenga entro i primi tre mesi dell'anno scolastico). Viene aggiornato alla fine della Scuola Primaria, Secondaria di Primo Grado e ogni qualvolta si verifichino circostanze che possono incidere sui contenuti dello stesso. Ogni aggiornamento non sostituisce ma integra il precedente.

PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO	**Il DOCENTE DI SOSTEGNO** cura la redazione del PEI, con cadenza annuale, avvalendosi dell'apporto dei docenti curricolari, in coerenza con il PDF (art. 5 del Regolamento BES 2008, come previsto dall'art. 74, LP 7 agosto 2006, n. 5) Il PEI è anche un patto tra scuola, famiglia e studente perché in esso si evidenziano gli obiettivi, i risultati attesi e la valutazione. La famiglia, attraverso il PEI è a conoscenza di ciò che si fa a scuola e collabora per parte che le compete. I docenti sottoscrivendolo si impegnano, ciascuno per la propria parte, a realizzare il percorso previsto per lo studente. Per la compilazione del PEI è importante che il C.d.C. o classe/l'interclasse/intersezione – stabilisca i livelli essenziali delle competenze e delle abilità di base in relazione alle capacità dello studente, tendendo conto degli obiettivi raggiungibili in relazione al punto di partenza dello studente; – individui modalità e tipologia per la verifica dei risultati raggiunti, prove graduate e/o assimilabili a quelle del percorso della classe.	Formulato entro i primi tre mesi di ogni anno scolastico (fine Novembre) e presentato e discusso nella sede del primo GLIO
RELAZIONE FINALE VERIFICA DEL PEI	**DOCENTE DI SOSTEGNO E DOCENTI CURRICOLARI** La relazione finale viene condivisa nel C.d.C. o di interclasse PEI, costituisce la base di partenza per il successivo anno scolastico.	A fine anno scolastico.

MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE.

La valutazione è effettuata sulla base del PEI in relazione alle discipline previste e alle eventuali attività aggiuntive programmate. Il C.d.C. o d'interclasse stabilisce i criteri didattici da adottare per le verifiche e per la valutazione. Le prove di verifica possono essere uguali o semplificate rispetto a quelle della classe, in relazione alla tipologia di PEI progettata. Dove è possibile si consiglia di non differenziare le prove scritte articolandole piuttosto in richieste graduate a difficoltà crescente. I colloqui orali e le prove in attività pratiche o espressive hanno valore complementare e/o compensativo e concorrono a definire le competenze raggiunte. La valutazione intermedia e finale dello studente deve essere congruente con quanto definito nel PEI.
Per la scuola secondaria di primo grado, al fine di un accompagnamento coerente dello studente, è opportuno segnalare nella scheda di valutazione che l'alunno ha seguito la programmazione definita nel PEI. Nel diploma e nei relativi certificati non verrà però fatta menzione delle prove differenziate affrontate in sede d'esame.

ESAME CONCLUSIVO NEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE.

Nella scuola secondaria di primo grado gli studenti con disabilità certificata in sede d'esame possono svolgere semplificate in linea con gli interventi educativi/didattici e programmati nel PEI. Nel diploma non è fatta menzione delle prove differenziate sostenute dagli studenti.
Il C.d.C. ove si accerti il mancato raggiungimento degli obiettivi del PEI, può decidere che l'alunno ripeta la classe o che sia comunque ammesso agli esami di licenza al solo fine dell'attestato di frequenza. L'attestato di frequenza documenta il percorso scolastico e formativo dello studente e permette l'iscrizione e la frequenza alla scuola secondaria di secondo grado o alla formazione professionale.

Documentazione alunni DSA certificati ai sensi della l.170/'10

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
DIAGNOSI FUNZIONALE E'la descrizione del disturbo ed ha una valenza di certificazione. Se lo specialista consegna alla famiglia solo la diagnosi, sarà cura delle Referenti all'Inclusione e Sostegno e del Referente DSA richiedere la documentazione completa necessaria per la messa in atto di strumenti compensativi e le misure dispensative adeguate alle necessità dello studente.	**NEUROPSICHIATRA INFANTILE O PSICOLOGO DELL'ETA' EVOLUTIVA**: La valutazione diagnostica e clinica spetta agli specialisti dell'ASL(neuropsichiatria infantili o psicologi) o a soggetti accreditati e convenzionati dalla stessa oppure strutture private in cui operano questi specialisti. Lo specialista rilascia – anche in un unico documento – la diagnosi e la relazione descrittiva delle abilità strumentali specifiche, sulla base delle quali il C.d.C. o d'interclasse in collaborazione con i Referenti, definiscono gli strumenti compensativi e le misure dispensative da adottare. Alla famiglia spetta il compito di consegnare tutta la documentazione.	All'atto della prima segnalazione. È aggiornata in caso di passaggio dello studente da un grado di scuola ad un altro, ovvero quanto lo specialista o psicologo lo ritenga necessario anche tenendo conto delle indicazioni del consiglio di classe o della famiglia.
RELAZIONE CLINICA Fornisce le indicazioni riguardanti gli strumenti compensativi e le misure dispensative da adottare.		

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP) Il Piano Didattico personalizzato è basato sulle caratteristiche evolutive dello studente e finalizzato ad adeguare, anche in termini temporanei, il curricolo alle esigenze formative dello studente stesso. Specifica le misure dispensative e gli strumenti compensativi definiti nella relazione clinica e adottati da tutto il CdC o di interclasse. L'introduzione di misure dispensative e di strumenti compensativi sono rapportate alle capacità individuali e all'entità del disturbo e possono avere anche carattere temporaneo (L.170/10). Propone inoltre unità di apprendimento che hanno lo scopo di valorizzare la persona e di farla partecipare alle attività del gruppo come protagonista, permettendo ad ognuno di contribuire in base alle proprie potenzialità.	**REFERENTI all'INCLUSIONE EDSA** Per ciascuno studente con la legge 170 insieme ai docenti, avvalendosi dello specialista o dello psicologo,e con la collaborazione della famiglia provvedono all'elaborazione del PDP. Questo documento raccoglie la descrizione della situazione dello studente avvalendosi delle informazioni contenute nella relazione clinica e dalle osservazione pedagogica, svolta dalle Referenti all'Inclusione in collaborazione con i docenti. Insieme elaborano un PDP che prevede: – l'individuazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi adottati dai docenti; – la metodologia e le attività didattiche adeguate alle capacità dello studente; – le modalità di verifica dell'apprendimento. Le Referenti sono garanti di quanto concordato nel PDP. Le Referenti all'Inclusione procederanno con osservazioni costanti del percorso dello studente, condividendo con i docenti la necessità e l'efficacia delle strategie e delle misure introdotte adattandole costantemente ai bisogni e all'evoluzione dello studente. .	Formulato entro i primi tre mesi o all'arrivo di una nuova certificazione.

MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE

La valutazione degli studenti è effettuata sulla base dei criteri stabiliti nel PDP in relazione sia alle misure dispensative che agli strumenti compensativi adottati, anche in via temporanea. La strutturazione delle verifiche dovrà consentire allo studente il grado di prestazione migliore possibile. È opportuno che ciascun docente, per la propria disciplina, strutturi prove scritte ed orali idonee al percorso formativo definito nel PDP (organizzazione percettiva delle informazioni nello spazio pagina, ripasso poco prima della verifica, formulazione della stessa domanda in differenti modalità…). Le verifiche vanno programmate informando lo studente. Le prove scritte in lingua straniera vanno progettate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà che presenta ogni alunno. La prestazione orale va privilegiata. È buona prassi applicare, anche nelle verifiche le misure compensative e dispensative che possono favorire le condizioni ottimali per una miglior prestazione possibile.

ESAMI CONCLUSIVI NEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE.

In sede di esame le prove non possono essere differenziate. Ciò significa che lo studente dovrà in ogni caso sostenere tutte le prove scritte, ma potrà avvalersi delle misure dispensative e degli strumenti compensativi utilizzati in corso d'anno.

La valutazione delle prove dovrà tenere conto della situazione particolare dello studente e in nessun modo egli dovrà essere penalizzato per l'uso delle misure dispensative o dei tempi supplementari.

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER ALUNNI IN SITUAZIONE DI SVANTAGGIO SOCIO-CULTURALE E SOCIO-AMBIENTALE

Lo studente coinvolto in una situazione di svantaggio socio-culturale e ambientale manifesta spesso un disagio scolastico, espressione di un'esperienza personale di fragilità emotiva e psicologica, che condiziona negativamente la sua relazione con l'ambiente, i contesti e le persone incontrate. Tutto ciò impedisce una partecipazione efficace dell'allievo al processo di apprendimento e consolida, invece, condizioni di reale marginalità che conducono a scelte dispersive. Il fattore chiave per l'individuazione di un bisogno educativo speciale è la rilevazione oggettiva dello svantaggio socio-culturale, resa possibile attraverso la segnalazione dei servizi territoriali competenti e/o attraverso una documentazione circoscritta, acquisibile dopo un'osservazione diretta in presenza. Il Consiglio di classe o il team docenti, attraverso un'osservazione strutturata, concorda con la famiglia, lo studente ed eventualmente altre figure professionali, un intervento didattico personalizzato, anche per un breve periodo

FINALITÀ:
- garantire il diritto all'istruzione riuscendo a sviluppare le singole potenzialità
- ridurre il disagio fornendo percorsi che favoriscono il successo scolastico
- adottare forme di verifica e di valutazione adeguate
- creare una sensibilità diffusa nei confronti delle problematiche legate al disagio scolastico.

RISORSE UMANE COINVOLTE:

- Dirigente scolastico
- Referente d'Istituto
- Segreteria alunni
- Docenti di classi in cui sono inseriti gli alunni
- Enti preposti
- Famiglie
-Alunni

TEMPI E ATTIVITA'
I docenti curricolari, dopo un'attenta osservazione dell'alunno durante le attività scolastiche, avendo rilevato forme di disagio socio-culturale, raccolgono informazioni sui precedenti anni scolastici, contattano la famiglia per acquisire ulteriori notizie al fine di stilare un programma di attività o di progetti utili al superamento del disagio in sede di C.d.C. e poi fatto visionare alla famiglia che lo firma per accettazione.

CHI FA:	CHE COSA FA:
CONSIGLIO DI CLASSE/INTERCLASSE/INTERSEZIONE	Imposta la programmazione pedagogico-didattica tenendo conto dei bisogni educativi di tutti gli alunni presenti in classe. Individua casi di svantaggio socio-culturale e per questi allievi predispone eventuali PDP, anche temporanei. Promuove una didattica inclusiva. L'osservazione e le relative decisioni devono essere collegiali e condivise. Verifica in itinere e alla fine dell'anno e tiene conto dei progressi dell'allievo e della sua crescita personale.
IL TEAM DOCENTE (scuola infanzia / Primaria) **IL COORDINATORE DI CLASSE (Scuola Secondaria di I grado)**	Chiarisce alla classe quali sono le difficoltà dello studente e li invita alla fattiva collaborazione. Predispone con il Consiglio di classe, qualora ne ravvisi e ne verifica la realizzazione per correggere/aggiornare alcuni passaggi, ove necessario. Coordina le attività pianificate. Mantiene i contatti con la famiglia e con i Referenti all'Inclusione.
LA FAMIGLIA	Collabora con i docenti nella lettura delle difficoltà dell'allievo e nel percorso educativo proposto dal consiglio di classe o dal team docenti .

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER ALUNNI STRANIERI

FINALITA'

Il protocollo di accoglienza si propone di:

- definire pratiche condivise all'interno dell'Istituzione Scolastica, per l'accoglienza degli alunni stranieri;
- instaurare un rapporto collaborativo con le famiglie degli alunni stranieri;
- favorire e sviluppare un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni all'interno della n classe;
- promuovere le competenze linguistiche degli alunni stranieri;
- diminuire l'insuccesso scolastico degli alunni stranieri e prevenire casi di abbandono;
- costruire un contesto favorevole all'incontro con altre culture;
- agevolare la conoscenza e la fruizione delle risorse presenti sul territori.

COMMISSIONE INTERCULTURA

La Commissione è composta da:

- Docente Funzione Strumentale Alunni
- Docenti Referenti Inclusione
- Docenti curriculari dell'Istituto

I compiti della Commissione sono il monitoraggio degli alunni stranieri presenti nell'Istituzione

- La stesura di una scheda di rilevazione dati, al fine di facilitare l'inserimento dell'alunno;
- L'analisi dei problemi e dei bisogni emersi nel corso dell'a. s.;
- La ricerca di materiali didattici ed informativi consultabili dai docenti;
- La stesura e l'eventuale revisione del Protocollo;
- L'attuazione di attività di recupero linguistico, attraverso l'individuazione di risorse interne (insegnanti L2) ed esterne (mediatore culturale);
- Il coordinamento degli insegnanti impegnanti nell'alfabetizzazione;
- La presa visione e la divulgazione della normativa esistente.

FASIDEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

COSA	CHI	QUANDO
Accoglienza della famiglia dell'alunno straniero: • Incontro con la famiglia per l'espletamento delle pratiche amministrative.	Il Dirigente	Al primo contatto con la Scuola.
Iscrizione dell'alunno: fornisce e consegna il modulo per l'iscrizione(comprensivo delle informazioni relative alle vaccinazioni, e all'insegnamento della religione.	La segreteria	Al primo contatto con la scuola
Primo colloquio con i genitori. Raccolta informazioni: • conoscenze linguistiche; • eventuale percorso scolastico;	Gli insegnanti della classe/interclasse/intersezione	Nei giorni immediatamente successivi al primo contatto con la scuola.

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER ALUNNI ADOTTATI

PREMESSA

La presenza dei minori adottati nelle scuole italiane è divenuta un fenomeno quantitativamente rilevante. In molti casi, inoltre, soprattutto per i bambini adottati internazionalmente, il tema del confronto con il mondo della scuola si pone in maniera urgente perché molti di loro vengono adottati in età scolare o comunque prossima ai 6 anni.
Occorre considerare che alla condizione adottiva non corrisponde un'uniformità di situazioni, e quindi di bisogni, e che i bambini adottati possono essere portatori di condizioni molto differenti che, se poste lungo un continuum, possono andare da un estremo di alta problematicità ad un altro di pieno e positivo adattamento.
E' innegabile che all'essere adottato siano connessi alcuni fattori di rischio e di vulnerabilità che devono essere conosciuti e considerati, affinché sia possibile strutturare una metodologia di accoglienza scolastica in grado di garantire il benessere di questi alunni sin dalle prime fasi di ingresso in classe, nella convinzione che un buon avvio sia la migliore premessa per una positiva esperienza scolastica negli anni a venire. In questo senso è necessario che la scuola sia preparata all'accoglienza dei minori adottati in Italia e all'estero e costruisca strumenti utili, non solo per quanto riguarda l'aspetto organizzativo, ma anche didattico e relazionale, a beneficio dei bambini, dei ragazzi e delle loro famiglie.
Naturalmente prassi e strumenti adeguati dovranno essere garantiti anche nelle fasi successive all'inserimento, con particolare attenzione ai passaggi da un ordine di scuola all'altro

FINALITA' DEL PROTOCOLLO

- Costruire una collaborazione tra scuola e famiglia e una comunicazione reciproca efficace al fine di elaborare obiettivi comuni per l'acquisizione di sicurezza e autostima da parte dell'alunno adottato.
- Individuare e prefissare pratiche condivise per creare un clima favorevole all'accoglienza e valorizzare la specificità del bambino adottato che ha un passato e un presente diversi.

- Promuovere una rete di supporto, comunicazione, collaborazione fra Scuola, Famiglia, Servizi preposti e Enti Autorizzati.
-

AREE CRITICHE IN PRESENZA DI ALUNNI ADOTTATI

- DIVERSA SCOLARIZZAZIONE NEI PAESI DI ORIGINE

- DIFFICOLTA' DI APPRENDIMENTO

Possibili DSA, deficit nella concentrazione, nell'attenzione, nella memorizzazione.

- DIFFICOLTA' PSICO-EMOTIVE
  In conseguenza alle esperienze sfavorevoli vissute che si possono tradurre in comportamenti aggressivi, incontenibile bisogno di attenzione, paura di essere rifiutati.

- ITALIANO COME L2
  I bambini adottati internazionalmente apprendono velocemente la lingua italiana funzionale alla comunicazione ma rimangono difficoltà nell'interiorizzazione della struttura linguistica.

- IDENTITA' ETNICA
  Un bambino adottato internazionalmente non è un bambino straniero immigrato ma è diventato un bambino italiano a tutti gli effetti. Tuttavia si possono manifestare momenti di rifiuto/rimozione, legati al vissuto difficile o traumatico, a momenti di nostalgia/orgoglio verso la cultura di provenienza

La scuola è chiamata a svolgere un ruolo importante nel far crescere la consapevolezza e l'accettazione della diversità come valore aggiunto nel processo di inclusione. Se da un lato quindi si "arricchisce" accogliendo la specificità del vissuto passato e presente dei bambini adottati, da un altro è chiamata ad affrontare il mondo dell'adozione nella sua complessità

COSA	CHI	QUANDO
Accoglienza della famiglia dell'alunno • riceve la famiglia; • rimanda la famiglia alla segreteria per l'espletamento delle pratiche; • amministrative.	Il Dirigente	Al primo contatto con la Scuola.
Iscrizione dell'alunno: • fornisce il modulo per l'iscrizione (comprensivo delle informazioni relative alle vaccinazioni, alla scelta relativa all'insegnamento della religione cattolica/attività opzionale.	La segreteria	Al primo contatto con la Scuola

Primo colloquio con i genitori. Raccolta informazioni: • conoscenze linguistiche; • eventuale percorso scolastico;	Gli insegnanti della classe	Nei giorni immediatamente successivi al primo contatto con la scuola.
Attivazione di un eventuale intervento del mediatore linguistico	La funzione strumentale Alunni su segnalazione dei docenti.	Questa azione è compiuta dalla funzione strumentale alunni nel caso in cui ve ne sia la necessità e le risorse economiche

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI PLUSDOTATI

Chi è l'alunno talentuoso?

L'alunno di successo, perfettamente adeguato al contesto scolastico che ottiene buoni risultati senza intenso sforzo ed eccessivo lavoro.

l'alunno creativo, dotato di molta energia, spesso insicuro e, al contempo, arrogante, vulnerabile psicologicamente, con un evidente disagio scolastico.

L'alunno iperdotato sotterraneo insicuro e ansioso, vulnerabile psicologicamente, con scarsa tolleranza alla frustrazione e con evidenti disagi vissuti nell'ambiente scolastico.

L'alunno doppiamente eccezionale che presenta contemporaneamente un disturbo in un'altra area: dislessia, ADHD, autismo, disturbo bipolare, ecc.

L'alunno dotato di una spiccata autonomia, sicuro di sé, motivato, pronto a cogliere le sfide, capace di instaurare buone relazioni con i compagni e gli insegnanti. Non sempre e non necessariamente con un buon rendimento in quanto non è la scuola a rappresentare la priorità della sua vita. …" .

Art. 4 D.P.R. 275 – Autonomia didattica

1. Le istituzioni scolastiche, nel rispetto della libertà di insegnamento, della libertà di scelta educativa delle famiglie e delle finalità generali del sistema, a norma dell'articolo 8 concretizzano gli obiettivi nazionali in percorsi formativi funzionali alla realizzazione del diritto ad apprendere e alla crescita educativa di tutti gli alunni, *riconoscono e valorizzano le diversità, promuovono le potenzialità di ciascuno adottando tutte le iniziative utili al raggiungimento del successo formativo.*

Come si rapporta il docente all'iperdotazione?

Il docente adatta i contenuti disciplinari e le metodologie al contesto avvalendosi una didattica partecipata e collaborativa.

Continuità

Protocollo di accoglienza: continuità

Azioni di continuità didattica scuola dell'infanzia – primaria – secondaria I grado

La continuità educativa e didattica nella prospettiva del "riordino del cicli" e in ottemperanza alle normative dell'autonomia scolastica e della legge 169 del 2008, è sperimentata da più scuole, nei modi più diversi, in continua evoluzione rispetto all'utenza della scuola e tarata sulle esigenze locali, territoriali e sociali.
Il nostro istituto sottolinea l'importanza della verticalità e della interdisciplinarità nella scuola in cui pur nella specificità delle esigenze e dei percorsi di studio del bambino e del ragazzo il fondamento della continuità è l'alunno che si accinge ad entrare in un nuovo percorso formativo. Per un tale fondamentale proposito educativo e didattico è necessaria una sentita condivisione di tutti i docenti di ciò che è già in atto e su questo lavorare per poter far sì che diventi cifra della valorizzazione del "fare e dell'essere"

Continuità: circolarità delle informazioni tra le classi ponte scuola infanzia- primaria- secondaria di primo grado

TEMPO	ORDINI DI SCUOLA COINVOLTI	AZIONI DI CONTINUITÀ	DOCENTI COINVOLTI
Settembre Pre-accoglienza Condivisione informazioni F.S. Sostegno e Continuità	Infanzia-Primaria-Secondaria	Incontri F.S.Sostegno/F.S.Continuità	- Infanzia -Primaria - Secondaria - F.S Continuità/Sostegno e Intecultura
Settembre, Ottobre Collaborazione e circolarità delle informazioni docenti classi ponte	Primaria-Secondaria	Consegna -Dossier Informativo docenti Primaria classi prime -Informativa Docenti Secondaria prima media -Incontri/riunioni	Docenti Primaria Docenti Secondaria F.S Continuità/Sostegno Intercultura
Novembre, Dicembre, Gennaio -Condivisione del Progetto Continuità e/o Preparazione Open Day	Infanzia-Primaria-Secondaria	-Esecuzione delle fasi del Progetto Continuità e/o allestimento cartelloni Open Day: bambini quinta elementare	Tutti i docenti
Marzo, Aprile, Maggio Circolarità delle informazioni docenti classi ponte	Infanzia-Primaria-Secondaria	-Compilazione Dossier primaria - Compilazione Informativa Secondaria	-Docenti Infanzia sezioni uscenti -Docenti Primaria quinta elementare
Fine Maggio Circolarità delle informazioni docenti classi ponte	Infanzia-Primaria-Secondaria	Ritiro delle schede informative primaria e secondaria	-F.S.Continuità -Docenti Infanzia sezioni uscenti -Docenti Primaria quinta elementare

DATI DI CONTESTO

A.Rilevazione degli Alunni iscritti nell'Istituto Comprensivo:	n°
TOT. Alunni frequentanti l'istituto	
Alunni Iscritti Scuola dell'Infanzia	234
Alunni Iscritti Scuola Primaria	229
Alunni Iscritti Scuola Secondaria di 1° Grado	209

ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITA'

B.Rilevazione dei BES presenti:	n°
1.disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➢ **minorati vista**	**1**
➢ **minorati udito**	**0**
➢ **Psicofisici**	33
2.disturbi evolutivi specifici	
➢ **DSA**	5
➢ **ADHD/DOP**	0
➢ **Borderline cognitivo**	0
➢ **Altro**	0
3.svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➢ **Socio-economico**	0
➢ **Linguistico-culturale**	1
➢ **Disagio comportamentale/relazionale**	0
➢ **Altro**	
Totali	
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	34
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	5
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	7

C.Risorse professionali specifiche	Modalità di intervento	SI/NO
Docenti Sostegno		n°
Docenti di Sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo; Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**SI**
Assistenti ad personam	Attività individualizzate e di piccolo gruppo; Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**SI**
Educatori professionali	Attività laboratoriali di studio assistito, supporto educativo, ecc.)	**NO**
Assistenti alla comunicazione		**SI**
Funzioni strumentali – Area BES		**SI**
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	Coordinamento Gruppo Lavoro Inclusione	**SI**
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Consulenza e supporto Area alunni e famiglie -Formazione	**SI**
Docenti tutor/mentor		**SI**
Enti/Soggetti autorizzati e accreditati ad effettuare attività di prima certificazione diagnostica secondo quanto previsto dalla L.170/2010	Azioni di consulenza e certificazione alunni.	**SI**
Responsabile Servizi Sociali		**SI**

D.Coinvolgimento docenti curricolari	Modalità di intervento	Sì / No
I Coordinatori di classe sono presenti nel GLI con le famiglie e il neuropsichiatra.		
	Rapporti con famiglie	**SI**
	Tutoraggio alunni	**SI**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**SI**
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	**SI**
	Rapporti con famiglie	**SI**
	Tutoraggio alunni	**SI**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**SI**
Scuola inclusiva con partecipazione docenti curriculari	Progettazione condivisa nei percorsi didattici personalizzati	**SI**

E.Coinvolgimento personale ATA	Progetti di inclusione/laboratori integrati	**SI**
	Assistenza alunni disabili	**SI**

F.Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	**SI**
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	**SI**
G. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. **H.Rapporti con CTS /CTI**	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	**SI**
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	**SI**
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	**SI**
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	
	Progetti territoriali integrati	**SI**
	Progetti integrati a livello di singola scuola	
	Rapporti con CTS / CTI	**SI**
	Altro:	
I. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	**SI**
	Progetti integrati a livello di singola scuola	
	Progetti a livello di reti di scuole	**SI**
L. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo didattiche / gestione della classe	**SI**
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	**SI**
	Didattica interculturale / italiano L2	**SI**
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	**SI**
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dist. Intellettivo, sensoriale…)	**SI**
	Progetto di Attività Sportiva Adattata/Integrata per disabili	**SI**

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	**0**	**1**	**2**	**3**	**4**
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					**X**
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				**X**	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				**X**	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					**X**
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;					**X**

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					**X**
Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					**X**
Valorizzazione delle risorse esistenti					**X**
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				**X**	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				**X**	
* 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo					

Obiettivi di incremento dell'Inclusivita' proposti per il prossimo anno

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive (trasversali e disciplinari)

- Programmare e concordare con il team docente di classe le verifiche periodiche
- Prevedere verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera)
- Valutazioni più attente alle conoscenze e alle competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che alla correttezza formale
- Far usare strumenti e mediatori didattici nelle prove sia scritte sia orali (mappe concettuali, mappe cognitive)
- Introdurre prove informatizzate
- Programmare tempi più lunghi per l'esecuzione delle prove
- Pianificare prove di valutazione formativa

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

- Bacheca sul sito della scuola a funzione informativa, formativa e consultiva di supporto per i docenti
- LIM e la loro gestione
- SPORTELLO PSICOPEDAGOGICO (sportello ascolto del disagio alunni)
- Lavoro in equipe all'interno delle commissioni BES

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Stabilire contatti con associazioni che si occupano di disabilità;

Stabilire rapporti con le varie strutture del territorio (Comune e assistenti sociali, ASL, ecc.); Stabilire rapporti con CTS/CTI

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

- Ufficio (sportello) di ascolto gestito equipe-psicopedagogico
- "presa in carico istituzionale e umana" delle famiglie di alunni con disagi di apprendimento che hanno bisogno di un rapporto scuola\famiglia più intenso anche ai fini della condivisione del PDP e del "Progetto di vita" dell'alunno stesso.
- Presenza dei genitori nel GLI e modalità della loro partecipazione.
- Corso di formazione per la "genitorialità responsabile"

Sarà, quindi, fondamentale promuovere culture e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante, al fine di favorire l'acquisizione di un ruolo attivo e consapevole delle famiglie.

Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Negli incontri di Dipartimento e di Discipline e nei Consigli di classe vengono pianificati curricoli che favoriscano l'inclusione. A tal fine viene favorita una didattica che privilegi l'uso di nuove tecnologie e attività di laboratorio. Ciascun docente realizza l'impegno programmatico per l'inclusione da perseguire nel senso della trasversalità negli ambiti dell'insegnamento curriculare attraverso:

- Adozione dei libri di testo che consentano la didattica inclusiva (e-book, contenenti mappe concettuali, versioni mp3, ecc.)
- Potenziamento dei progetti a carattere inclusivo già istituiti per l'anno in corso e\o di nuova proposta che stimolino le forme di intelligenze multiple (es. teatro, arti visive, sport, ecc.);
- Promozione ed organizzazione di attività sportive adattate, manifestazioni promozionali che coinvolgano tutti gli interlocutori territoriali che si occupano di svantaggio sociale.

Il GLI avrà cura, anche suddividendosi in gruppi di lavoro, di strutturare progetti che favoriscano l'inclusione. A tale scopo occorrerà incrementare le risorse strumentali, quali attrezzature e ausili informatici specifici che possano rispondere in modo adeguato ai bisogni educativi speciali dei nostri alunni (lavagna interattiva multimediale,tastiera facilitata, sintesi vocale, programmi per la strutturazione di mappe concettuali).

Valorizzazione delle risorse esistenti

Individuazione da parte del Dirigente di criteri e procedure di utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti, privilegiando, rispetto a una logica quantitativa di distribuzione degli organici, una logica "qualitativa", sulla base di un progetto di inclusione condiviso con famiglie e servizi sociosanitari che recuperi l'aspetto "pedagogico" del percorso di apprendimento e l'ambito specifico di competenza della scuola.

- Promuovere sempre più le varie professionalità docenti e non docenti
- Promuovere l'uso dei sussidi informatici
- Promuovere attività laboratoriali a misura dei bisogni di ciascun alunno in difficoltà Diffondere la cultura dell'accoglienza

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Supporto del CTS/CTI
Servizi sociosanitari territoriali
Associazioni di volontariato
Esperti esterni per la formazione e l'aggiornamento del personale

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

*Rapportarsi con le scuole di provenienza degli alunni (acquisizione di elementi di conoscenza psicopedagogica dell'alunno, strumenti utilizzati, programmazioni, curricolo svolto, ecc.)

*Documentare le misure di accompagnamento (PDP, relazioni docenti, considerazioni rilevate dai docenti di carattere psicopedagogico, ecc.) che possa promuovere il successo formativo dell'alunno.

Dai **Protocolli di accoglienza** si evince che:

- Per le famiglie si dispone di un servizio di informazione e consulenza.
- Formalizzata l'iscrizione, il docente di sostegno incontra i genitori dell'alunno e contatta i docenti della scuola di provenienza, prende atto della documentazione pervenuta e predispone il progetto educativo-didattico.

Gruppo di Lavoro Inclusione

Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Anna Maria Fierro